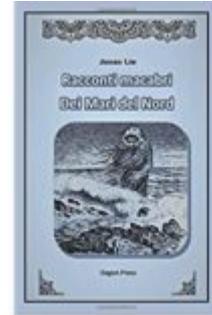


Racconti macabri dei mari del nord di Jonas Lie



Il filone aureo della letteratura fantastica è un pozzo senza fondo ancora, almeno in parte, poco esplorato. Quando si parla di fantastico e weird è innegabile come ci sia una sorta di predominio da parte degli scrittori anglosassoni. Indubbiamente si può riscontrare una certa predisposizione in quei paesi (la pensava in questo modo **Lovecraft** che elogiava l'animo mistico dei popoli anglosassoni) verso questi temi. Ma già il grande **Edgar Allan Poe** diceva "che il suo terrore non era della Germania, era dell'anima". Di recente alcune piccole case editrici come le Edizioni Hypnos (che ha presentato in Italia il polacco **Stefan Grabinski** e ha in programma di pubblicare autori francesi come **Claude Seignolle** e **Rosny Aine**), e la Dagon Press di **Pietro Guarriello** hanno cercato di invertire questa tendenza. La Dagon Press ha infatti appena dato alle stampe *Racconti macabri dei mari del nord* del norvegese **Jonas Lie** (1833-1908). Siamo di fronte ad un autore poco conosciuto di cui, in realtà, nel nostro paese era stato tradotto il romanzo *Il veggente* oltre ad un racconto (*Elias e il Draug*) apparso nel 1990 ne *Il libro delle storie di fantasmi* edito da Salani. **Jonas Lie** viene considerato uno dei grandi della letteratura norvegese assieme ad **Ibsen**. Le storie qui presenti sono state tradotte dal bravo Bernardo Cicchetti basandosi sull'antologia in inglese *Weird Tales From Northern Seas* (1893). Il volume si presenta con una grafica forse un po' troppo spartana. Tuttavia all'interno sono presenti delle splendide illustrazioni di **Laurence Housman** (1865-1959), drammaturgo, scrittore ed illustratore per **Cristina Rossetti** e per la sorella **Clemence** (per il racconto *The Werewolf*). Leggendo

queste storie si viene proiettati in una dimensione “altra” popolata da gnomi, Troll, fantasmi di annegati e soprattutto dai Draug, i famigerati non-morti della mitologia norrena. Nelle note di copertina si cita a questo proposito **Arthur Machen** e il suo Piccolo Popolo. Personalmente il paragone che mi è venuto spontaneo fare è stato quello con **William Hope Hodgson** in virtù dell’ambientazione marina di questi racconti. Tutte le storie comprese in quest’antologia ci portano a visitare i freddi mari del Nord a cominciare dal citato *Il pescatore e il Draug* (il titolo cambia la traduzione rispetto al volume Salani), una potente vicenda in cui un pescatore uccide una foca e, a seguito di quest’evento, viene perseguitato da una nave fantasma (una mezza nave per la precisione) guidata da un Draug che porterà alla rovina lui e la sua famiglia. Si respira indubbiamente una genuina atmosfera di terrore cosmico che credo avrebbe apprezzato anche **Lovecraft**. **Jonas Lie** parte da un contesto “favolistico” su cui innesta degli elementi macabri e perturbanti. Nel lungo *Jo di Sjolm e il Gan* si parla delle magie di antichi stregoni e degli spettri dei cadaveri degli annegati che ritornano a reclamare la pace mentre in *I cormorani di Andvaer* di come una misteriosa ragazza desiderata da tutti gli uomini chieda che (per avere la sua mano) le venga trovato un anello sepolto in un relitto. In *Sangue finnico* si narra invece dell’antico retaggio ancestrale oscuro del popolo finlandese. Anche una storia come *Isak e il parroco di Brono* non manca di ammaliare il lettore lasciando trasparire una realtà parallela popolata dagli spettri dei morti.

Disponibile su Amazon e sul sito della Dagon Press (<http://studilovecraftiani.blogspot.com/>).

Jonas Lie “Racconti macabri dei mari del nord” – Dagon Press – 186 pagine – 2020

a cura di Cesare Buttaboni

(caesar1471@gmail.com)